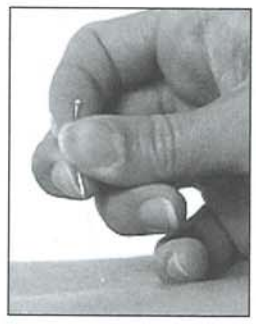
MELITO / La storia di Federica, una bimba con problemi motori

Silvana S. «Grazie all'agopuntura mia figlia sta migliorando»

Maria Mosavat e Jin Wang, coppia di medici agopuntori che operano nell'ambulatorio di via Roma 297, negli ultimi tre mesi stanno riuscendo in una piccola impresa: quella di consentire a Federica C., una bambina melitese di 3 anni, di iniziare a camminare. Prima di loro si sono occupati del caso, senza alcun risultato, medici specialisti operanti in alcuni tra i più noti ospedali italiani. "Grazie all'agopuntura e alla riabilitazione motoria – spiegano mamma Silvana e papà Federico – la nostra piccola ha avuto dei concreti miglioramenti. Da qualche settimana inizia a muovere le gambe ed è anche più reattiva a livello intellettivo, mentre prima era affetta da una certa apatia rispetto a ciò che avveniva intorno a lei". Il ciclo di terapie è iniziato il 2 gennaio scorso ed è destinato a durare per qualche anno. Wang e Mosavat sono fiduciosi che con il tempo la bimba, affetta da ipoplasia cerebrale, potrà avviarsi sempre di più verso la strada della normalità. Ma, signora Silvana, in che modo siete entrati in contatto con il centro di via Roma ? " Pur abitando in questa città, abbiamo impiegato molto tempo prima di conoscere questa struttura. In effetti è accaduto che quando Federica ha superato l'età di 15 mesi io e mio marito abbiamo iniziato a preoccuparci per il fatto che c'era questo grave ritardo a livello motorio. Abbiamo contattato, quindi, i primi specialisti e poi, nel luglio 2002, siamo stati al Secondo Policlinico di Napoli. Qui i medici hanno optato per il ricovero e, dopo 11 giorni di degenza, hanno dimesso Federica con la diagnosi di "ipoplasia cerebrale". Secondo loro l'unico modo per alleviare la sofferenza della bimba era legato a dei trattamenti di riabilitazione. Successivamente, a settembre dello stesso anno, abbiamo deciso di consultare l'equipe dell'ospedale San Raffaele di Roma. Qui Federica ha ricevuto cure in regime di day hospital ma non ha ottenuto alcun risultato. A questo punto, a novembre 2002 ci siamo recati anche al Gaslini di Genova, dove, a seguito del day Hospital, i medici hanno confermato la diagnosi del Secondo Policlinico. Poi a dicembre c'è stata la svolta inaspettata. Un giorno ero a casa di una mia amica sofferente di cefalea.



E' stata proprio lei, nel corso di una chiacchierata, a spiegarmi che negli ultimi tempi, grazie a dei trattamenti di agopuntura effettuati preso il centro di via Roma, il suo malanno stava regredendo. E così, dopo una iniziale fase di scetticismo, io e mio marito abbiamo deciso di affidare Federica nelle mani di questa coppia di medici orientali. Per ora va le cose stanno andando bene e questo ci rende fiduciosi per il futuro di nostra figlia".

V.M.

VERTENZA FARMACISTI / NUOVA IPOTESI DI ASSISTENZA INDIRETTA

Continua il braccio di ferro tra farmacisti e Regione Campania. Il sindacato Federfarma non molla la presa rispetto al buco delle spettanze riguardante i primi tre mesi del 2003 e il secondo semestre del 2002. "Nonostante il fatto che la Asl Napoli 2 abbia in pagamento la mensilità di giugno 2002 – spiega Luigi Cirino, delegato di Federfarma – a tutt'oggi non si vedono spiragli rispetto ai soldi che ci spettano per i servizi da noi erogati sia nella seconda metà dello scorso anno che nel primo trimestre del 2003. E, in una situazione di questo genere, tutt'altro che rosea, il nostro presidente Carlo Boscia qualche settimana fa è riuscito ad avere un incontro con l'assessora alla Sanità regionale Rosalba Tufano. Purtroppo, però, nessun accordo è stato siglato tra le parti. Insomma, a maggio prossimo rischiamo nuovamente di ritrovarci sulla soglia dei 10 mesi arretrati, parametro oltre il quale le banche non sono disposte a farci credito". Da qui, appunto, l'esigenza di ricorrere all'assistenza indiretta, che, secondo Federfarma, "diventa l'unica forma di autotutela imprenditoriale sia per i 64 farmacisti della Napoli 2 che per tutti quelli operanti nelle altre Asl napoletane".

Sempre in tema di problematiche economiche legate ai pagamenti arretrati, discorso a parte meritano una trentina di farmacisti che lo scorso autunno, bypassando un protocollo precedentemente siglato tra banche, Federfarma, Regione e Asl, hanno deciso di non firmare un penalizzante accordo relativo alle spettanze degli ultimi 4 mesi del 2001. Una scelta coraggiosa che, però, ha portato la loro situazione attuale ai limiti del collasso imprenditoriale, in quanto, a seguito della persistente lentezza dei pagamenti Asl, la loro esposizione debitoria nei confronti delle banche è salita, a tutt'oggi, a circa 13 mesi e, per tale motivo, la loro possibilità di attingere a nuovi crediti giorno per giorno diminuisce sempre di più.

In effetti, in base al protocollo d'intesa tra sindacato, Regione e banche, l'azienda sanitaria locale avrebbe saldato a tutti i farmacisti convenzionati le spettanze degli ultimi 4 mesi del 2001 nel caso in cui questi avessero deciso di annullare le vertenze in corso a causa dei ritardati pagamenti dal '95 al 2001 ed inerenti il recupero, nei confronti della stessa Napoli 2, di un monte di danaro stimabile tra i 50 e i 100 mila euro per ogni titolare di farmacia. Un accordo che, però, "per motivi di sopravvivenza" è stato firmato da ben 27 titolari su 64 e che ha avuto il duplice effetto di far risparmiare parecchie migliaia di euro all'azienda sanitaria locale e di alleviare in minima parte la pressione delle banche creditrici sui farmacisti.

GIUGLIANO

Convegno di Alleanza Nazionale su aziendalismo e qualità dei servizi

Salute dei cittadini, aziendalismo e qualità dei servizi sanitari. Questi il temi centrali del convegno organizzato dal circolo territoriale di Alleanza Nazionale. Ad aprire la tavola rotonda, svoltasi lo scorso 24 marzo nell'auditorium dell'Ipsia Marconi, è stato il dottor **Nicola Chianese**, il quale, relativamente alla legge sulla devolution, ha manifestato "timore per l'ipotesi di un federalismo spinto che potrebbe portare a delle grosse differenze da regione a regione per quel che concerne le prescrizioni mediche". Successivamente, il dottor **Enzo Basile**, rimanendo in tema, ha proposto che ogni medico sulla ricetta annoti non il prodotto di una determinata casa farmaceutica ma il farmaco generico ad esso equivalente. Tutto ciò al fine di contribuire ad abbattere i costi complessivi della sanità.

Ad ampio raggio, poi, l'intervento dell'onorevole **Cantalamessa**, il quale, a proposito di aziendalismo, ha affermato che "questo termine può significare sia ottimizzazione dei servizi che attuazione di una logica privatistica all'interno di un'azienda sanitaria pubblica". "Insomma – ha aggiunto l'esponente di An - bisogna solo capire in che direzione si vuole adoperare tale concetto, anche se a mio avviso si dovrebbe tendere esclusivamente verso un sistema in grado, da un lato, di abbattere gli sprechi e, dall'altro, di creare un asse di aziende pubbliche e private realmente accreditate ed efficienti e non in antitesi le une con le altre". Infine, sul tema delle risorse destinate ogni anno dal governo alle regioni, Antonio Cantalamessa ha rimarcato il fatto che "mentre nel 2002 per la sanità è stata trasferita alla Campania una somma di 12,5 miliardi di vecchie lire, nel 2003 si è arrivati a 14 miliardi. Risorse con le quali, secondo me, si possono erogare dei buoni servizi".

Poco dopo è stata la volta di **Piero Cerato**, manager della Napoli 2, il quale ha evidenziato che "in questa Asl è in corso un potenziamento complessivo delle strutture territoriali grazie ai fondi della seconda triennalità (2003-2005). Soldi che serviranno, appunto, a migliorare i servizi negli ospedali di Ischia, Pozzuoli e Giugliano, nonché a creare il primo ospedale a Procida, due residenze sanitarie per anziani e quattro nuove sedi distrettuali". Il direttore generale della Napoli 2 poi chiuso il suo intervento affermando che "fino ad oggi la Regione Campania ha utilizzato risorse e strutture delle Asl per far fronte a problematiche di disagio sociale. Temi che in futuro dovranno essere affrontati dai Comuni, i quali, però, a loro volta dicono di avere dei bilanci ridotti all'osso. Ciò significa che, data la presenza, nel Sud, di grosse sacche di abbandono, l'aziendalismo potrebbe tramutarsi in una chiusura di servizi a quelle fasce sociali che ne hanno davvero bisogno".

L'onorevole **Marcello Tagliatatela** ha invece posto l'accento sul fatto che "per elevare la qualità dei servizi bisogna avere il coraggio di metter mano ad una nuova legge riguardante il sistema del convenzionamento esterno", mentre, in conclusione di convegno, il sottosegretario alla Sanità **Cesare Cursi** ha sottolineato che "AN si batterà affinché il governo centrale realizzi un federalismo solidale senza cadere nell'errore di creare 21 sanità diverse, in quanto un cittadino che abita in Sicilia ha il diritto di ricevere gli stessi servizi sanitari di uno che abita nel Veneto".





Periferia

ANNO 6 - NUMERO 3/2003

Mensile d'informazione
su Napoli Nord
Registrazione al Tribunale
di Napoli n. 4991
del 7-10-1998

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**

Hanno collaborato: **Francesco Ferrara, Tonia Limatola, Eva Luna, Veronica Marfisa, Alfredo Paragliola, Eduardo Pellegrino**

Grafica: **Giacomo Aurani, Maria Ciccarelli**

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE E
PUBBLICITÀ: VIA DONATELLO, 3
CALVIZZANO (NA)
E-mail: dorapress@inwind.it

Questo numero è stato pubblicato
il 9 aprile 2003
Stampa: «AURANI»
Giugliano (NA) - Tel. 081.894.62.86
Fax 081.330.54.38